

# INCONTRO “IL TURISMO E LA CITTÀ – PROSPETTIVE DI RINASCITA E SVILUPPO”

Torino, 20-22 febbraio 2001

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato al Congresso dal titolo “Il turismo e la Città: prospettive di rinascita e sviluppo”, organizzato dalla città di Torino e con la collaborazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e la Provincia di Torino.

Tra i temi affrontati durante le sessioni di lavoro svoltesi nella sede della Camera di Commercio, “Il turismo come elemento strutturante dello sviluppo urbano”, “L’impatto delle nuove tecnologie sullo sviluppo del turismo urbano”, “Come sviluppare una città ospitale.”

Il presidente prof. arch. **Michele Capasso** ha sottolineato l’urgenza di valorizzare il turismo urbano attraverso un processo di “civilizzazione” degli spazi di vita.



## CINEMAMED

### IL FESTIVAL DEL CINEMA DEI PAESI ARABO- MEDITERRANEI A CATTOLICA

# Cinemamed a Cattolica

CINEMAMED

Il cinema  
dei Paesi  
Arabo  
Mediterranei

Cattolica  
28 febbraio  
6 marzo 2001

Salone Snaporaz  
piazza Mercato, 15  
INGRESSO LIBERO

#### CINEMAMED A CATTOLICA

*Cinemamed è un importante progetto triennale, coordinato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e sostenuto dalla Commissione Europea attraverso il programma EuroMed, volto ad approfondire attraverso il cinema la conoscenza della cultura dei paesi arabo-mediterranei. Cattolica, assieme a Bologna, Palermo e Lecce, è una delle quattro città italiane che ospitano l'iniziativa, che verrà poi accolta in alcune grandi capitali europee quali Madrid, Lisbona, Edimburgo e Amman.*

*Presentare e co-organizzare questa manifestazione è motivo di particolare prestigio per la nostra città, che è la più piccola fra quelle che partecipano all'iniziativa, ma che cinematograficamente è una delle "capitali" del cinema italiano. Certo, il cinema arabo non è forse nel suo DNA, anche se una delle ultime e più spettacolari edizioni del MystFest era stata dedicata ai Misteri d'Egitto. Ma se Cattolica fa parte non da oggi dell'Accademia del Mediterraneo è perché l'interesse per il mare su cui si affaccia e che le dà vita e lavoro è anche di ordine culturale e scientifico, come dimostrano il nuovo Museo della Regina e il parco delle Navi.*

*Così riflettere sulle culture nate sulle diverse sponde del Mediterraneo, sulla loro forza di espansione e anche sui problemi che questa comporta, è uno dei suoi doveri, che se compiuto attraverso il cinema può anche diventare un piacere. Le due sezioni di cui è costituito il programma 2001 di Cinemamed, e cioè il "Festival del cinema dei paesi arabo-mediterranei" composto da 18 film provenienti da Algeria, Egitto, Libano, Marocco, Siria, Palestina, Tunisia e l'"Omaggio alla Cineteca Algerina", la più importante del Nord Africa e sempre in prima linea per difendere la libertà e l'esistenza stessa del cinema, hanno selezionato opere di notevole qualità e interesse, sia attuale che retrospettivo. Non mancano neppure alcuni esempi di film noir e d'azione, che abbiamo raccolto in una serata "MystMed" per ricollegarci alle nostre più specifiche tradizioni.*

*Ai film, accompagnati da un catalogo ricco di materiali di informazione e approfondimento, si aggiungono inoltre, come contributo e "taglio" specifico che Cattolica vuole dare alla rassegna, alcune occasioni di discussione, dibattito e spettacolo: proiezioni mattutine per le scuole presentate da critici e specialisti; incontri con alcuni registi dei film in programma, tra i quali Mario Martone che con il film Un posto al mondo documenta una singolare esperienza teatrale con immigrati; infine un concerto della band etnoarab Scirocco che fonde strumenti etnici di provenienza araba e siciliana con le ultime tecnologie della computer music.*

Il Festival del Cinema dei Paesi Arabo-Mediterranei, manifestazione promossa dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalla Cineteca del Comune di Bologna, fa tappa a Cattolica.

Il panorama cinematografico che viene presentato durante tutto il percorso triennale poggia su un'ampia rappresentanza di corti e lungometraggi della più recente produzione cinematografica maghrebina e del Vicino Oriente.

Particolare interesse a Cattolica è stato manifestato dalle scuole superiori che hanno partecipato numerosissime alle proiezioni ritenendole un valido strumento di dialogo per meglio conoscere le diverse culture, specie quelle della Riva Sud del Mediterraneo. Entro aprile, il festival toccherà anche Lecce, Madrid, Lisbona e Amman.

Il sindaco **Micucci** ed il presidente **Capasso** nei rispettivi interventi hanno sottolineato l'importanza di Cattolica e di tutta la riviera adriatica come volano per il dialogo culturale nel Mediterraneo ed il linguaggio del cinema è un potente agevolatore di questo processo.

Micucci ha definito Capasso "un Potente dell'Amore" ed un "Vulcano in perpetua eruzione": di dialogo e di pace.

Cattolica, 28 febbraio – 6 marzo 2001





MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO				
<h1>28</h1>		<b>ORE 18</b> <b>CINETECA ALGERINA</b> <i>Il vento degli Aurès</i> ( <i>Bih al Awras</i> ) di Mohamed Lakhder-Hamina Algeria, 1966, 90'	<b>ORE 20,30</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Il paradiso degli angeli caduti</i> ( <i>Gannat al shayateen</i> ) di Dussama Fawzi Egitto, 1999, 80' alla presenza del regista	<b>ORE 22</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Vivere in paradiso</i> ( <i>Vivre au paradis</i> ) di Bourlem Guerdjou Francia/Belgio/ Norvegia, 1998, 105'
GIOVEDÌ 1 MARZO				
<h1>1</h1>	<b>ORE 9,15</b> <i>Una figlia di buona famiglia</i> ( <i>Beuf familia</i> ) di Nouni Bouzid Tunisia, 1997, 112'	<b>ORE 18</b> <b>CINETECA ALGERINA</b> <i>Viva Didou</i> ( <i>Tahia ya Dridou</i> ) di Mohamed Zinet Algeria, 1971, 120'	<b>ORE 20,30</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Civilizzate</i> ( <i>Civilisées</i> ) di Randa Chahal Sabbag, Francia/Libano, 1998, 97'	<b>ORE 22</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>L'astuzia delle donne</i> ( <i>Keif ensa</i> ) di Farida Benlyazid Marocco/Svizzera Tunisia/Francia, 1999, 90'
VENERDÌ 2 MARZO				
<h1>2</h1>	<b>ORE 9</b> <i>La città</i> ( <i>El medina</i> ) di Yousty Nasrallah Egitto/Francia, 1999, 90'	<b>ORE 15</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>La via lattea</i> ( <i>Darb el tabanat</i> ) di Ali Nassar Palestina, 1997, 100'	<b>ORE 18</b> <b>CINETECA ALGERINA</b> <i>Il carbonaio</i> ( <i>Al fahham</i> ) di Mohamed Mohamed Bouamari Algeria, 1972, 100'	<b>ORE 20,30</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Testimoni di verità</i> ( <i>Les diseurs de vérité</i> ) di Karim Traïdia Olanda, 2000, 75' alla presenza del regista
			<b>ORE 22</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Domani brucio</i> ( <i>Ghodaou, nahrek</i> ) di Mohamed Ben Smail Tunisia/Francia, 1998, 95'	
SABATO 3 MARZO				
<h1>3</h1>	<b>ORE 9,15</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Gente di Casablanca</i> ( <i>Les Casablançais</i> ) di Abdelkader Lagtaa Marocco/Francia/ Canada, 1998, 89'	<b>ORE 14,30</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Memorie di immigrati</i> ( <i>L'eredità nordafricana</i> ( <i>Memoires d'immigrés</i> )- <i>L'héritage maghrébin</i> ) di Yamina Benguigui Francia/Algeria, 1997, 150'	<b>ORE 18</b> <i>Un posto al mondo</i> di Mario Martone e Jacopo Quadri Italia, 2000, 82' alla presenza del regista Mario Martone	<b>MYSTMED</b> <b>ORE 20,30</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Mektaouh</i> di Nabil Ayouch Marocco, 1997, 90'
			<b>MYSTMED</b> <b>ORE 22</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>La terra della paura</i> ( <i>Ard el Khof</i> ) di Daoud Abdel Sayed Egitto, 1999, 145'	
DOMENICA 4 MARZO				
<h1>4</h1>	<b>ORE 10,15</b> <b>CINETECA ALGERINA</b> <i>La cittadella</i> ( <i>Al kalaa</i> ) di Mohamed Chouikh Algeria, 1988, 95'	<b>ORE 15</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Le sieste del melagrano</i> ( <i>Les siestes grenadine</i> ) di Mahmoud Ben Mahmoud Tunisia/Francia/Belgio, 1999, 90'	<b>17</b> <b>CINETECA ALGERINA</b> <i>Omar Gatlou</i> di Mezak Allouache Algeria, 1976, 90'	<b>ORE 21,30</b> <b>CONCERTO</b> Band etno-trance Scirocco Sergio Schillaci, Giuseppe Patti, Gianpiero Risico, Linda Mani, Sergio Leonardo
LUNEDÌ 5 MARZO				
<h1>5</h1>	<b>ORE 10,15</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Le porte chiuse</i> ( <i>Al abwab al maghlika</i> ) di Atef Hetata Egitto/Francia, 1999, 110'	<b>ORE 15</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Beirut fantasma</i> ( <i>Ashbah Bayrou</i> ) di Ghassan Salhab Francia/Libano, 1998, 120'	<b>ORE 18</b> <b>CINETECA ALGERINA</b> <i>La montagna di Baya</i> ( <i>La montagne de Baya</i> ) di Azzedine Meddour Algeria/Francia, 1997, 110'	<b>ORE 20,30</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>L'ombra della città</i> ( <i>Taif el medina</i> ) di Jean Chumoun Libano/Francia, 2000, 100'
			<b>ORE 22</b> <b>PANORAMA</b> <b>LUNGOMETRAGGI</b> <i>Il respiro dell'anima</i> ( <i>Naseem el ruh</i> ) di Abdellatif Abdel Hamid Siria, 1998, 90'	
MARTEDÌ 6 MARZO				
<h1>6</h1>	<b>ORE 9,15</b> <b>REPLICA</b> <i>Le porte chiuse</i> ( <i>Al abwab al maghlika</i> ) di Atef Hetata Egitto/Francia, 1999, 110'			

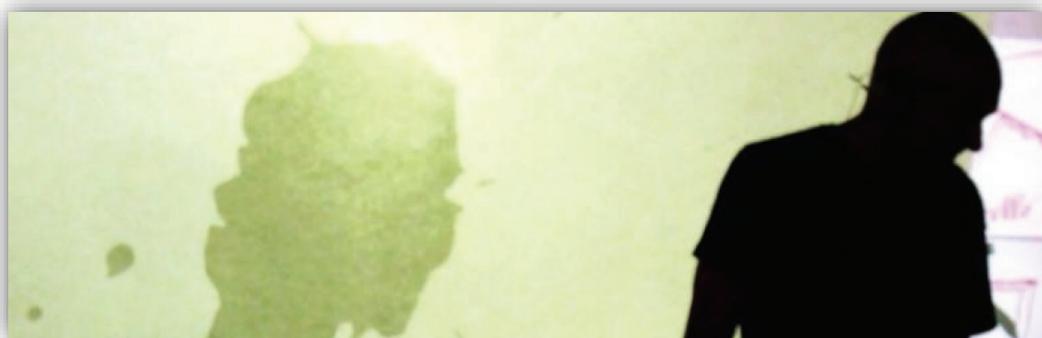
I FILM SONO PROIETTATI IN VERSIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



# SEMINARIO “DONNE, MIGRAZIONI, DIVERSITÀ: L’ITALIA DI OGGIE E DI DOMANI”

Roma, 01 marzo 2001

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato a Roma, presso la sala dibattiti del Museo nazionale preistorico ed etnografico Luigi Pigorini, al seminario dal titolo “Donne, migrazioni, diversità: l’Italia di oggi e di domani”, promosso dal Dipartimento pari opportunità e Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità. Il programma ha previsto anche la visita guidata alla Mostra “La Casbah araba” presso il medesimo Museo. Il presidente **Capasso** nel suo intervento ha illustrato le attività che dal 1990 la Fondazione svolge in favore delle donne migranti e per la valorizzazione delle diversità culturali e religiose del Mediterraneo.



# CONVEGNO “TURISMO, PRIMA INDUSTRIA ITALIANA: IL PROGETTO RITORNO, IL TURISMO CULTURALE E L’AGENDA 2000”



La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato all’incontro “Turismo, prima industria italiana: il Progetto Ritorno, il turismo culturale e l’Agenda 2000”, promosso dall’Associazione Internazionale Magna Grecia Onlus, e svoltosi a Roma presso l’ex albergo Bologna.

Il **Progetto Ritorno** si propone di contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia, l’antica Magna Grecia, creando una corrente permanente stagionalizzata di turismo culturale verso quest’area, che si sviluppi lungo tutto l’arco dell’anno e non solo nel bimestre luglio-agosto.

Roma, 08 marzo 2001



<b>PRESIEDE:</b>	
<b>NINO FOTI</b> <i>Presidente Associazione Internazionale Magna Grecia Onlus</i>	<b>ANDREA GIANNETTI</b> <i>Presidente Assotravel-Federiturismo</i>
<b>RELATORI:</b>	
<b>MAURO FABRIS</b> <i>Sottosegretario di Stato del Ministero dell’Industria, con delega del Commercio con l’estero e del Turismo</i>	<b>VINCENZO LEANZA</b> <i>Presidente della Regione Siciliana</i>
<b>NICOLA BONO</b> <i>Responsabile del Dipartimento Turismo di Alleanza Nazionale</i>	<b>ANTONIO MARZANO</b> <i>Responsabile del Dipartimento Politico-Economico di Forza Italia</i>
<b>GIUSEPPE GALATI</b> <i>Responsabile degli Enti Locali del Centro Cristiano Democratici</i>	<b>GAETANO ORRICO</b> <i>Presidente Assoturismo</i>
<b>SALVATORE LAURO</b> <i>Dirigente Nazionale del Dipartimento Turismo di Forza Italia</i>	<b>AMEDEO OTTAVIANI</b> <i>Presidente ENIT</i>
<b>MARIO TASSONE</b> <i>Presidente Cristiani Democratici Uniti e Presidente del Copit</i>	<b>GIANCARLO PITTELLI</b> <i>Presidente S.A. CAL S.p.A. - Aeroporto Lamezia Terme</i>
<b>INTERVENGONO:</b>	
<b>LUCIANO BAZZOLI</b> <i>Vice Presidente Fedatralberghi</i>	<b>TINA POLVANI</b> <i>Presidente Polvami Tours</i>
<b>GIUSEPPE CHIARAVALLI</b> <i>Presidente della Regione Calabria</i>	<b>LUCIANO SARDELLI</b> <i>Assessore al Turismo, Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Sport e Promozione Culturale della Regione Puglia</i>
<b>LUIGI CIARAMELLETTI</b> <i>Assessore alla Cultura, Sport e Turismo della Regione Lazio</i>	<b>ANTONIO TOZZI</b> <i>Presidente Fiarvet</i>
<b>DOMENICO CREA</b> <i>Assessore al Turismo, Industria Alberghiera, Sport e Spettacolo della Regione Calabria</i>	<b>MARIO TRUFFELLI</b> <i>Amministratore Unico Azienda di Promozione Turistica della Regione Basilicata</i>
<b>GIORGIO CUMINATTO</b> <i>Direttore del Progetto Ritorno</i>	<b>GIORGIO VALDES</b> <i>Direttore Generale, Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna</i>
<b>MASSIMO DESIATI</b> <i>Assessore ai Beni Ambientali, Turismo e Ambiente della Regione Abruzzo</i>	<b>ANTONIO VALIANTE</b> <i>Vice Presidente della Regione Campania con delega al Turismo</i>
<b>LUIGI DI BARTOLOMEI</b> <i>Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Molise</i>	<b>FELICE VERTULLO</b> <i>Docente di Marketing del Turismo presso l’Università di Perugia</i>
<b>RAFFAELE FITTO</b> <i>Presidente della Regione Puglia</i>	<b>CONCLUDE:</b>
	<b>GIUSEPPE GARGANI</b> <i>Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo</i>

"Corriere della Romagna" 27 febbraio 2001

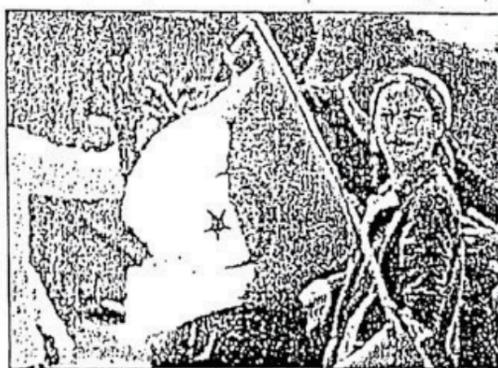
La rassegna itinerante di film dei paesi arabo mediterranei allo Snaporaz dal 26 febbraio al 6 marzo

# "Cinemamed" si ferma a Cattolica

L'inaugurazione affidata a "Il vento degli Aures" di Lakdar Hamina

## Incontro con il regista Martone e concerto di musica etnica

CATTOLICA - Il cinema può avvicinare culture diverse e identità opposte, diventando strumento di conoscenza per realtà socialmente e geograficamente eterogenee. Il cinema può farlo utilizzando gli strumenti che gli sono propri, luce e movimento, in maniera diretta e elementare, fruibile a tutti. Anche per questo, oltre che per il suo naturale interesse verso il film d'autore, Cattolica ha scelto di ospitare, dal 26 febbraio al 6 marzo, per Cinemamed, una rassegna di film dei paesi arabo mediterranei. Il festival itinerante farà tappa nelle principali città europee, Bologna, Palermo, Lecce, Madrid, Lisbona, Edimburgo e Amman, coordinato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e sostenuto dalla Comunità Europea, attraverso il programma Euromed. Cinemamed è presente a Cattolica con due sezioni, scelte fra le quattro in cartellone: *Il festival del cinema dei paesi arabo mediterranei* e *Omaggio alla cineteca algerina*, un'istituzione fondamentale del nord Africa, sempre in prima linea per di-



fendere la libertà e l'esistenza stessa del cinema. Ed è proprio questa seconda sezione che inaugurerà la rassegna (domani, ore 18) con *Il vento degli Aures*, un classico del 1966 del regista algerino Mohamed Lakdar Hamina. In una atmosfera di irreale sospensione viene descritto il dramma di una famiglia algerina, sconvolta dalla guerra. Il padre rimane ucciso durante un raid dell'aviazione francese. Il figlio di giorno lavora

nel campo e aiuta la madre nella lotta alla sopravvivenza, di notte s'impegna a sostenere la resistenza fino a quando non verrà arrestato dall'esercito coloniale. A quel punto la vicenda si trasforma nel dramma umano di una donna, costretta a vagare senza sosta da un campo di prigionia all'altro alla disperata ricerca del figlio. La sezione di lungometraggi si apre (domani, ore 20.30) con *Il paradiso degli angeli caduti*, un film egiziano

del 1999, a cui seguirà l'incontro con il regista Oussama Fawzi. Gli angeli sono i frequentatori di un piccolo caffè del Cairo, tutte persone che hanno scelto di vivere di espedienti, senza alcun pensiero e che decideranno di festeggiare un loro amico clochard, morto improvvisamente, come se fosse ancora lì con loro. Al ricco programma di visioni s'accompagnano due appuntamenti sul generis. Il primo è la visione di *Un posto al sole* e la discussione con l'autore Mario Martone, il secondo è il concerto di musica etnica della band etno-trance Scirocco. La rassegna propone anche, nella sottosezione *MystMed*, due lungometraggi particolari, dal sapore noir o d'azione: *Mektoub* di Nabil Ayouch (Marocco 1997) e *La terra della paura* di Daoud Abdel Sayed (Egitto 1999), entrambi in visione sabato 3 marzo, a partire dalle ore 20.30. I film sono proiettati in versione originale, con sottotitoli in italiano, al salone Snaporaz in piazza Mercato 15. Ingresso libero.

Stefania L'armeggiani

"Il Resto del Carlino" 27 febbraio 2001

## CATTOLICA FESTIVAL ITINERANTE DEL CINEMA ARABO

# Film 'mediterranei'

CATTOLICA - Film e pellicole arabe per entrare in contatto con un mondo che ci affascina. Prende il via domani a Cattolica, per la Romagna, il primo festival del cinema arabo-mediterraneo di Cinemamed. Un importante progetto triennale sostenuto dalla Ccc, attraverso il quale il cinema diventa veicolo di conoscenza tra paesi e culture dell'area mediterranea. Nella tappa cattolichina (il festival è itinerante e nelle prossime settimane sarà allestito anche a Madrid e Lisbona) che si protrarrà sino al 6 marzo la manifestazione si articolerà in due sezioni principali. Con il festival vero e proprio (il programma è a disposizione presso i teatri ed i cinema cattolichini), costituito da ben diciotto film recenti da Algeria, Egitto, Libano, Marocco, Siria, Palestina e

C'è una sezione legata al mistero. Il programma

Tunisia con infine un omaggio alla cineteca algerina (ben sei i classici del cinema maghrebino selezionati). Ed una sezione locale che darà un'impronta alla rassegna cattolichina. Al mattino, infatti, all'interno del cartellone cinematografico saranno inserite proiezioni dedicate alle scuole, accompagnate e presentate dal direttore del Mystfest e curatore di Cinemamed Cattolica Alberto Farassino, con la collaborazione di Andrea Morini (tra i film *'Una figlia di buona famiglia'*, *'La città'*, *'Gente di Casablanca'*, *'La cit-*

*tadella'*). E non mancherà una sezione legata al mistero come MystMed, vicina al Mystfest. Sabato prossimo alle 20.30 sarà proiettato *'Mektoub'* di Nabil Ayouch ed alle 22 *'La terra della paura'* di Daoud Abdel Sayed. Al programma generale si aggiungono due eventi collaterali. La presentazione, sempre sabato alle 18, del video *'Un posto al mondo'* di Mario Martone e Jacopo Quadri, che ricostruisce un'originale esperienza di allestimento teatrale condotta dal noto regista napoletano con immigrati dei vari paesi del Mediterraneo. Infine è previsto per domenica prossima alle 21.30 un concerto di musiche etno-fusion del gruppo palermitano Scirocco. Tutti gli spettacoli saranno gratuiti e si terranno sempre al Salone Snaporaz.

Luca Pizzagalli

"La Voce di Rimini" 27 febbraio 2001

Sabato arriva anche Mario Martone con il suo "Edipo re"

## Un cinema con la kefiyah

### Rassegna di opere arabe a Cattolica

Annamaria Gradara

CATTOLICA - Fino ad oggi vi siete abituati a sentire parlare di cucina mediterranea, di architettura mediterranea, di stile mediterraneo? Allora è giunto il momento di aggiornarsi e considerare anche il cinema mediterraneo.

Non quello arcinoto del pluripremiato film di Gabriele Salvatores, Mediterraneo, tutto spostato sulla costa europea. Quel cinema mediterraneo, invece, che, puntando gli occhi a sud, si arricchisce del suffisso 'arabo' e si presenta con la lingua e con le culture dei popoli di Egitto e Tunisia, Algeria, Libano, Marocco. Tutti quei paesi, insomma, che sul Mediterraneo si affacciano e che hanno storie da raccontare. Storie spesso incrociate con quelle europee, ma che hanno una vita ed una vicenda tutta propria.

A Cattolica, da domani fino a martedì 6 marzo, va in scena proprio questo cinema arabo-mediterraneo. Grazie a Cinemamed, iniziativa di respiro europeo (è la Commissione Europea che finanzia l'80 per cento del budget), che ha già fatto tappa a Palermo e Bologna e che ora arriva a Cattolica poi sbracare anche a Lecce, Madrid, Lisbona, Edimburgo e Amman.

L'evento è stato presentato ieri mattina con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'assessore alla cultura Eva Lorenzi e il critico cinematografico, dallo scorso anno anche direttore artistico del

Mystfest, Alberto Farassino. Si tratterà di ben sette giornate di cinema non stop, dal mattino fino a notte, con un programma che si svolgerà tutto al cinema Snaporaz ("nome che sembra arabo" ha osservato qualcuno) e che Farassino ha commentato così: "Siamo collocati molto coraggiosamente nella settimana di Sanremo, quindi siamo qui per chi vuole veramente vedere qualcosa di molto diverso dal festival".

Per vedere dunque esempi di cinema forse mai gustato, e "per togliere veli e resistenze intorno a esperienze che sanno essere anche spettacolari e divertenti" ha spiegato Farassino. Film come Il paradiso degli angeli caduti, che apre la sezione panorama lungometraggi, domani sera alle 20,30 (Farassino: "Un film che ha alcuni aspetti di macabro, e che poi riserverà delle sorprese"). O come Vivere in paradiso

(sempre domani alle 22), sui baraccati nelle banlieue parigine. Altri come Civilizzate (giovedì 20,30), che ritrae la borghesia libanese durante le fasi della guerra civile in quel paese.

Gli organizzatori si sono rivolti anche alle scuole superiori della Valconca, invitate a partecipare con i propri studenti a proiezioni mattutine. Mentre per stabilire un collegamento con il Mystfest (che tornerà anche l'estate prossima, con un periodo più lungo della tre giorni dell'estate scorsa e "con molti più film" ha detto Farassino), si è ben pensato di presentare due film a sfondo noir o thriller, entrambi in programma sabato sera. Li si è riuniti sotto un'etichetta comune, MystMed, e li si potrà vedere a partire dalle 20,30. Il primo è Mektoub, che significa destino ed è un film marocchino del 1997. L'altro è La terra della paura, titolo egiziano del 1999.

Sabato pomeriggio, poi, sarà caratterizzato dalla presenza di Mario Martone. Il regista di cinema e di teatro, da poco dimessosi dalla carica di direttore del Teatro Argentina di Roma, presenterà un lavoro tratto da un suo Edipo re (uno spettacolo messo in scena con la presenza di numerosi immigrati) e realizzato in collaborazione con il montatore Jacopo Quadri (in programma alle ore 18).

Infine, ci sarà spazio anche per la musica, con un gruppo che fa musica arabo-siciliana, i Scirocco, che suoneranno domenica sera.

1 marzo 2001

على

## CINEMAMED - PANORAMA DOS CINEMAS ÁRABES DO MEDITERRÂNEO

Em colaboração com Fondazione Laboratorio Mediterraneo

A excepção do Egipto, onde o cinema foi durante muitos anos uma indústria e uma arte imensamente popular, o cinema dos países árabes da bacia mediterrânica só alcançou maior notoriedade e expressão nas últimas três décadas. Condicionismos políticos, religiosos e económicos diversos impediram que países como a Tunísia, o Líbano, Marrocos, a Jordânia, a Síria e a Palestina (para além da Argélia, naturalmente) chegassem mais cedo a uma maioria cinematográfica que fizesse do cinema o espelho em que se pudessem rever de corpo inteiro. Paradoxalmente ou não, foram esses condicionismos, que nalguns casos estão longe de terem desaparecido completamente, que acabaram por contribuir para a emergência de cinematografias particularmente interessantes pelo modo empenhado (mesmo quando indirecto) como dão a ver as principais questões nacionais que os animam e de que se faz a sua história, assim como a riquíssima herança cultural árabe mediterrânica. E, de forma mais acentuada na década de 90, os seus filmes tornaram-se presença habitual nos programas e nos palmarés dos festivais internacionais de cinema. Estamos, em todo o caso, muito longe de poder falar destes cinemas como uma entidade una. Entre outras coisas, o Ciclo que, a partir do final de Março e até meados de Abril, a Cinemateca dedica à mais recente produção de longa e curta metragem dos países árabes do Mediterrâneo serve para descobrir as diferenças que se escondem por trás dos clichés que frequentemente os recobrem.



A LENDA DE GOSTA BERLING

"Filmmaker's" 2 marzo 2001

## CHI C'E' DIETRO CINEMAMED

Il festival è organizzato dalla napoletana Fondazione Laboratorio Mediterraneo con i fondi del programma comunitario Euromed Audiovisuel e in collaborazione con una incredibile lista di partner in tutto il bacino del Mediterraneo, il CinemaMed Network: in Algeria, il Centre Algérien de la Cinématographie e la Cinémathèque Algérienne; in Egitto, l'Egyptian Film Centre e il Ministero della Cultura; in Francia, Les Films du Paradoxe, la Cinémathèque di Toulouse e il Festival du Cinéma Méditerranéen di Montpellier; in Giordania, The Royal Society of Fine Arts; in Gran Bretagna, la FilmHouse di Edimburgo; in Marocco, l'Università Cadi Ayyad di Marrakech, e il Ministero degli Affari culturali; in Libano, l'Accademia libanese di Belle Arti; nei Paesi Bassi, il Filmmuseum di Amsterdam; in Portogallo, la Cinemateca Portuguesa e il Museo do Cinema, in Spagna la Filmoteca Española e la città di Siviglia, e in Tunisia, il Ministero della cultura; mentre per l'Italia partecipano l'Accademia del Mediterraneo, la Cineteca del Comune di Bologna, la Cooperativa Metropolis, l'Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero Onlus, la Regione Siciliana con l'Assessorato dei Beni culturali e ambientali e della Pubblica Istruzione, il Cricd, la Filmoteca Regionale Siciliana, la cooperativa Clcd Broadcasting, il Comune di Venezia e il suo Ufficio per le attività cinematografiche, il Comune di Cattolica, la Provincia di Lecce, la Provincia di Napoli e la Regione Campania.

"Filmmaker's" 2 marzo 2001

## Cinema in mostra

Buio in sala e parole in luce

di Laura Pugno  
l.pugno@filmmakersmagazine.com

# da mille e una notte

**Ina, due, mille cinematografie  
liverse, sulle coste  
del Mediterraneo,  
nell'ombra dell'Islam,  
andando verso il deserto.  
Lascia a Palermo e sfocia  
ad Amman CinemaMed,  
il primo festival del cinema  
dei Paesi arabo-mediterranei**

**D**una manifestazione nomade, on the road, che tocca Palermo, Bologna, Cattolica, Lecce, Madrid, Edimburgo, Lisbona e Amman. È l'identikit di CinemaMed, festival del cinema dei Paesi arabo-mediterranei, in corso da gennaio ad aprile del 2001. Mentre a Crivello si è conclusa da poco la tappa palermitana (11-18 gennaio), la più ricca di incontri con gli autori, ed è in pieno svolgimento quella bolognese (24-31 gennaio). Le date successive sono 9-22 febbraio per la sede mediterranea di tutte le destinazioni di questo tour del cinema arabo, Edimburgo, si torna poi in Italia con Cattolica (28 febbraio-6 marzo) e subito dopo Lecce (9-16 marzo), quindi film e registi prendono di nuovo la via dell'estero: 21 marzo-13 aprile le scadenze di Madrid, quasi in simultanea Lisbona (21 marzo-10 aprile) e il gran finale ad Amman, dal 18 al 25 aprile. E per chi fosse stanco di tanti appuntamenti nella realtà, ce ne sono almeno due sul Web. Dove? Sul sito ufficiale del festival, <http://www.cinemamed.org>, e su quello, molto ricco, della Cineteca di Bologna, membro della Fédération Internationale des Archives du Film: <http://www.cinetecadi-bologna.it>.

### SINBAD LO SPETTATORE



Per il pubblico italiano (e per quello scozzese, spagnolo, portoghese) è l'occasione per scoprire tutto un mondo di cinematografie lontane (ma non così lontane) dalla nostra, sia sotto l'aspetto storico che con un occhio all'oggi e alla contemporaneità. In programma ci sono infatti un *Panorama lungometraggi 1997-2000*, seguito dal *Panorama cortometraggi* che va a incidere sullo stesso triennio, *Omaggio alla Cinémathèque Algérienne* che costituisce l'Evento speciale del festival, e una *Retrospectiva* di sapore metropolitano: *Il Cairo, una città illuminata dai suoi registi*, che riecheggia nel titolo un famoso film del 1991 di Youssef Chahine, *Al-Qahira menawwara bi ahlahah*, o *Il Cairo, illuminato da sua gente*. Il programma dei "lungi", quasi tutti girati in coproduzione con la Francia, presenta due film marocchini *L'astuzia delle donne*, di Far Benlyazid, del 1999, e *Mektaub*, di Nabil Ayouch, del 1997; il libanese *Ci sées*, di Randa Chahal Sabbag, girato nel 1998; il tunisino *Una figlia di buona famiglia*, di Nouri Bouzid, del 1997; e tre film egiziani, uno di Atef Hetata, *Porte chiuse*, girato nel 1999, e due di Yousry Nasrallah, *Of Boys, Girls and Veil*, del 1995 (in leggero anticipo, quindi, sui limiti "ufficiali" del programma) e *La città*, del 1999, che il quarantenne regista cristiano copto, considerato tra gli eredi di Chahine, ha accompagnato a Palermo per l'ultima volta. Suggestivi anche i titoli del programma "corto": si va dai marocchini *Quando il sole fa cadere i passeri*, di Hassan Legzouli, del 1999, *La scogora* di Faouzi Bensaïdi, del 1998, *Salam* di Souad El Bouhati del 1999, e *bar sulla spiaggia*, 1998, di Mohammed Ulad-Mohand, ai libanesi *Mabrouk again!*, di Hany Tamba, del 1999, *Wayn Yo*, del 1998, di André Chammas, e *doccia*, di Michel Kammoun, del 2000, passando per *Il primo Natale*, data 1999, del tunisino Kamel Chérif. Dalla Tunisia vengono anche i registi di *Di fronte*, Mehdi Ben Attia e Zina Modiano, del '99, mentre è ufficialmente di produzione francese *La festa del montone* di Karin Albcir girato nel 1998. Egiziano è invece *La Sheikh Sheikhah*, un piccolo film del 1999 di Marwan Hamed, come pure *L'albero delle bacche* di Khaled Hammad, del 1998. Mentre vengono dall'Algeria *La donna senza velo*, del 1998, di Rachida Krim e Hamid Tassili, e il documentario *2000 Il giardino profumato* di Yamina Benguigui - inchiesta sulla sensualità e la seduzione nel mondo arabo a partire dal titolo di un antico trattato islamico del XII secolo che non ha nulla da invidiare al più noto *Il masutra*. Chiude il programma dei corti l'intrigante titolo 2000, *Il berPalestine*, di Elia Suleiman.